



Il nuovo San Siro. Uno dei progetti presentati dalle società calcistiche per la riqualificazione dell'area: accanto allo stadio sono visibili tre grattacieli

Milano, ok al nuovo San Siro ma la giunta blocca i grattacieli

LOMBARDIA

L'amministrazione Sala dice no alla torre pensata dai club per riqualificare l'area

Secondo paletto: il Meazza dovrà rimanere, ristrutturato, per assolvere altri compiti

Sara Monaci

MILANO

Il nuovo stadio di Milano si farà solo se verranno tenute "sotto controllo" le volumetrie degli immobili collaterali, quelli che dovrebbero servire, nell'idea delle squadre Milan e Inter, a ospitare centri commerciali, spazi ricettivi, uffici.

La giunta di Milano, e in particolare il sindaco Giuseppe Sala, entra ufficialmente nella partita con un parere ufficiale reso noto ieri con una nota: «la giunta ha deliberato il pubblico interesse alla proposta di Milan Ac e Inter Fc sullo stadio San Siro, ma eventuali altre opere (per esempio spazi commerciali, uffici, hotel) saranno autorizzate

solo nella misura prevista dal corrente Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano» spiega Giuseppe Sala.

Volendo andare sul concreto, sembra che la giunta dica di no ad un possibile grattacielo di cui si era parlato per mesi, immaginato dalle società calcistiche accanto allo stadio e dalle cui attività sarebbe dipeso il bilancio complessivo della riqualificazione dell'area.

Poi si aggiunge un'altra cosa: San Siro dovrà rimanere, riqualificato, per assolvere altri compiti. Sala ha ribadito «la volontà di rifunzionalizzarlo e pertanto siamo pronti a valutare soluzioni che non prevedano la rinuncia all'attuale impianto, bensì la sua rigenerazione attraverso altre funzioni». Dietro le quinte si parla già di innalzare il campo al secondo anello e demolire il terzo anello attuale, mentre il primo anello, trasformato in una galleria, potrebbe accogliere i punti vendita e le attività commerciali. L'obiettivo di Palazzo Marino sarebbe quello di utilizzarlo per il calcio giovanile e femminile. Una nuova vita per San Siro insomma, che potrebbe convivere con il nuovo stadio di Inter e Milan.

Questi due paletti (no al grattacielo e sì a San Siro) erano emersi anche dal voto in consiglio comunale due settimane fa, che la giunta aveva chiesto per avere un orientamento politico di fronte alla trattativa con le squadre, pur non essendo previsto dalla legge nazionale sugli stadi. Il sindaco e la giunta hanno preferito però avere certezze sulla tenuta politica delle loro decisioni. La delibera di giunta ha proseguito in modo coerente, senza colpi di scena.

Se però andiamo ad analizzare il significato pratico delle decisioni, questa delibera altro non è che un invito a presentare un progetto più concreto, con un vero piano industriale e finanziario. Perché se anche Palazzo Marino chiede di rientrare dentro i paletti fissati dal Pgt, poi è lo stesso Pgt a prevedere deroghe in caso di opere di grande importanza urbana. Il punto di partenza è un coefficiente di 0,3 nelle volumetrie, ma "derogabile". Il coefficiente fissato invece dalle squadre era di 0,63. Possibile che si trovi un punto di incontro.

Per quanto riguarda San Siro, le squadre hanno sempre sottolineato dal loro punto di vista la non econo-

micità della riqualifica, sostenendo che se per fare uno stadio nuovo occorrono 3 anni e un investimento da 610 milioni, per ristrutturare San Siro occorrono 6 anni e 510 milioni. Tuttavia anche su questo punto potrebbe essere trovata una quadra.

Questa la dichiarazione di Inter e Milan dopo la delibera di giunta: «In relazione alla delibera, che riconosce il Pubblico Interesse e alla proposta presentata da AC Milan e FC Internazionale Milano, i Club si riservano di analizzare nel dettaglio l'atto e valutare se le condizioni poste siano compatibili con la fattibilità e la sostenibilità economica del progetto».

Alla fine si torna al punto di partenza. Probabilmente in questa fase quello che Palazzo Marino ha voluto ribadire è più una questione di metodo che di merito. Molti consiglieri, anche quelli che due settimane fa avevano votato a favore del progetto (il consiglio era diviso in due), sottolineano che occorre trattare per valutare davvero un progetto più realistico. E che quello che è stato mostrato finora, ovvero i rendering di uno stadio ad anelli e di uno più squadrato, sono solo bozze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA